

«Di nuovo lavori sulla superstrada servono più misure per la sicurezza»

Il papà di Daniele Francelancia, uno dei ragazzi morti a giugno sulla SS77, scrive a prefettura e Anas

LA RICHIESTA

MACERATA «Rivedere due flussi di traffico sulla stessa carreggiata mi ha riportato immediatamente al 14 giugno, al giorno in cui sono morti Nicolas, Giorgio e mio figlio Daniele». Maurizio Francelancia affida a una lettera aperta, inviata anche via pec al prefetto di Macerata e ad Anas Marche, le sue preoccupazioni per il nuovo cantiere lungo la Ss77. Percorrendo ieri la superstrada da Civitanova verso l'entroterra, Francelancia ha trovato chiusa l'uscita di Corridonia e il traffico deviato sulla carreggiata opposta, con un tratto a doppio senso.

lavori

«Non attribuisco ai lavori la causa dell'incidente del 14 giugno – precisa –. Sarà la magistratura ad accertare dinamica e responsabilità. Ma attendere i tempi della giustizia non può significare rinunciare alla prevenzione». Il padre ricorda la riunione dell'osservatorio provinciale sull'incidentalità stradale convocata in Prefettura il 18 giugno, quattro giorni dopo la tragedia. In quella sede era stato annunciato il potenziamento della segnaletica e l'installazione di dispositivi lumi-

nosi per il rilevamento della velocità, anche nei tratti interessati dai cantieri. «Se dopo quella tragedia si è ritenuto necessario intervenire con urgenza – domanda Francelancia – perché davanti a un nuovo tratto a doppio senso quegli stessi dispositivi non erano già presenti al momento del mio passaggio? E soprattutto, quali misure sono state predisposte prima di deviare il traffico?». Per Francelancia i rilevatori di velocità, da soli, non bastano. «Possono richiamare alla prudenza, ma non impediscono materialmente a un mezzo di invadere la corsia opposta. Quando due flussi viaggiano in direzioni contrarie sulla stessa carreggiata il rischio di uno scontro frontale deve essere considerato con la massima attenzione».

La richiesta

Da qui la richiesta ad Anas e alle autorità: valutare la chiusura temporanea del tratto e percorsi alternativi oppure, se ciò non fosse possibile, spiegare quali sistemi siano stati adottati, «a partire da un'adeguata separazione fisica dei due sensi di marcia». «Qualche minuto in più di viaggio è un sacrificio affrontabile. La perdita di un figlio è irreversibile», scrive Francelancia, che chiede «una risposta scritta e puntuale» sulle valutazioni di sicurezza, sulle alternative esaminate e sugli interventi previsti. «La prevenzione deve precedere le tragedie, non inseguirle».

Monia Orazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

TriStar lancia “Generare speranza”

Il valore della donazione al centro dell'incontro di ieri nella sede di Banca Macerata

MACERATA Promuovere la cultura della donazione nelle giovani generazioni. Tramite l'opera di associazioni, testimonial e medici. E' stato il tema affrontato nell'incontro “Sostegno e solidarietà, un esempio di welfare” che si è tenuto all'auditorium di Banca Macerata per informare, sensibilizzare e avvicinare la comunità al valore della donazione. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra Banca Macerata e le associazioni Admo, Avis, Aido e TriStar, tutte realtà impegnate quotidianamente nella promozione della donazione e della solidarietà. «Il valore della donazione fa parte del dna della banca», ha affermato il direttore di Banca Macerata, Toni Guardiani. «Noi crediamo che sia decisivo donare qualcosa agli altri, a maggior ragione quando parliamo di un tema che può salvare la vita alle persone». Presenti anche le famiglie dell'associazione TriStar segnate dal grave incidente stradale nel quale hanno perso la vita Daniele, Nicolas e Giorgio. «Tramite anche questa serata abbiamo



Un momento dell'incontro

voluto far conoscere un nostro progetto - ha detto la presidente Alessia Carletti - si chiama “Generare speranza” che andrà nelle scuole, lo stiamo presentando adesso e partirà già in questo anno scolastico, dove parleremo anche del tema delle donazioni, perché i giovani devono essere preparati e pronti ad affrontare questo tipo di situazioni. Siamo vicini a questa iniziativa perché Daniele, mio figlio, ha donato gli organi e ci sentiamo quindi partecipi di questo mondo che consente di far vivere altre persone. Del resto anche

Daniele, prima di morire, ha ricevuto tante sacche di sangue in ospedale, per cui riteniamo che ogni tipo di donazione sia importante». Nell'incontro sono intervenuti medici e professionisti come Silvia Cicconi, responsabile Ibmdr, il registro italiano Donatori di midollo osseo, Melania Marmifero, del Centro trasfusionale di Macerata e Valeria Zompanti, anestesista rianimatrice e coordinatrice per i trapianti a Macerata. Tra i testimonial di quanto sia importante la donazione il marciatore maceratese Michele Antonelli che ha detto come «la donazione è fondamentale. Se non fosse stato per chi mi ha donato sangue oggi io non sarei qui» mentre Javier Martinez, pallavolista e personaggio televisivo, ha ribadito che «io da sportivo dico che non c'è gesto più nobile di donare la vita a tutte le persone che ne hanno bisogno. E' importante che soprattutto i giovani ne facciano tesoro e si informino sulla donazione».

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVERTIME

7/11 OTT 2026 MACERATA

#16

L'ORIGINALE



**IL FESTIVAL PER CHI ALLENA
IL CORPO E LA MENTE.**

3a1681bc151472b838715e5488e60c6f

OVERTIME
OVERTIMEFESTIVAL.IT

IN COLLABORAZIONE CON



MAIN PARTNER



PARTNER

